

ISSN
2785-5287

LE INIZIATIVE PER LA PACE

Guerra in Ucraina Witkoff a Mosca per uscire dallo stallo

Steve Witkoff, inviato del presidente americano Donald Trump, arriverà domani a Mosca. Il Cremlino ha definito "utile e importante" la visita e non ha escluso un incontro tra Witkoff e il presidente russo Vladimir Putin.

ERNESTO FERRANTE a pagina 2

INNOVAZIONE

Un nuovo ecosistema Un data center in una miniera Il primo in Europa

C'è in Italia una miniera che non è dismessa e per diventare sempre più di valore, nemmeno aspetta le nuove regole e l'accelerazione che il governo Meloni vuole dare alle attività estrattive.

ANGELO VITALE a pagina 4

EMERGENZA SICUREZZA

Tre morti tra Arezzo e Valdarno Terrore sulle strade dalla tragedia dell'A1 alle auto contromano

Si tinge ancora una volta di rosso una delle principali arterie stradali del nostro Paese: uno schianto mortale quello che si è verificato nella mattinata di ieri sull'A1, tra Arezzo e Valdarno, in cui hanno perso la vita tre persone.

ELEONORA CIAFFOLONI a pagina 5

LE INDAGINI

Simona Cinà Una morte troppe incertezze: Giovedì l'autopsia

Il cadavere rinvenuto durante una festa privata, in piscina è di Simona Cinà, ex giocatrice di pallavolo di 20 anni, palermitana che si trovava in via Sant'Isidoro, a Bagheria (provincia di Palermo), proprio per lo svolgimento di una festa di laurea. I testimoni avrebbero riportato che Simona, sarebbe accidentalmente caduta nella piscina.

PRISCILLA RUCCO a pagina 10

L'identità



PALESTINESI SENZA GAZA

Netanyahu è protetto e tira dritto a testa bassa



di ERNESTO FERRANTE

a pagina 2

MELONI METTE IN MOTO LE MARCHE ZONE DELL'ASSALTO DI VENEZIA URSO APRE IL FRONTE IN CALABRIA

Le mosse del centro sinistra per le Regionali d'autunno



mier parla di strategia, di ricostruzione post-sisma, di visione condivisa con la Regione, e soprattutto di Zes: zona economica speciale estesa anche all'Umbria, per dare slancio agli investimenti, semplificare le procedure, attirare capitali. In parallelo, a oltre 700 chilometri di distanza, un altro membro di governo apre un secondo fronte. Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy, è in visita al porto di Gioia Tauro con il governatore Roberto Occhiuto.

IVANO TOLETTINI

a pagina 3

I DAZI IN FONDO A UN BICCHIERE TRATTATIVE A OLTRANZA SUL VINO

Trattare, fino a non poterne più. L'Unione europea, in attesa della definizione della querelle tariffaria, ha deciso di sospendere, già da oggi, le contromisure sui dazi americani. Intanto, dalla Francia e dall'Italia si alza la voce del settore vitivinicolo che chiede alle istituzioni di non lesinare sforzi per salvare una delle voci più importanti dell'export europeo. Appello, questo, accolto dal

governo Meloni che ieri ha incontrato i produttori nella Sala Verde di Palazzo Chigi. Un summit, questo, importante. Che ribadisce l'impegno dell'esecutivo per tutelare la filiera vitivinicola nazionale. All'appuntamento, con Meloni e i rappresentanti della categoria, c'era anche il ministro all'Agricoltura Francesco Lollobrigida.

GIOVANNI VASSO

a pagina 6

OLIVER STONE

Raccontare senza filtri: "L'autenticità arriva al pubblico"

NICOLA SANTINI

a pagina 11

IL PICCHIO



L'IPOCRISIA NON VIOLENTE DI AMNESTY

di GIUSEPPE TIANI



L'ambivalenza produce mondi buoni e cattivi, dipende dall'interesse prevalente, l'assioma ideologico della sezione italiana di Amnesty, ha denunciato lo Stato poliziesco, con ritardo rispetto all'evoluzione, democratica e istituzionale, culturale e civile della nostra polizia. Un rattrappimento culturale più che storico, espressione di protivita morale.

a pagina 2



IL PICCHIO

L'IPOCRISIA NON VIOLENTA DI AMNESTY

di GIUSEPPE TIANI



L'ambivalenza produce mondi buoni e cattivi, dipende dall'interesse prevalente, l'assioma ideologico della sezione italiana di Amnesty, ha denunciato lo Stato poliziesco, con ritardo rispetto all'evoluzione, democratica e istituzionale, culturale e civile della nostra polizia. Un rattrappimento culturale più che storico, espressione di protervia morale rispetto all'analisi di fatti e contesti, privando d'etica una funzione sempre più impregnata dal provincialismo politico dell'Italietta, svilendo così i nobili intenti per cui nacque Amnesty International. L'indipendenza del ruolo interpretato attraverso la miopia ideologica e utopistica, offusca la facoltà di giudizio, come nel tiaso dionisiaco degli inebrianti cortei satirici. L'informazione artefatta lacera la verità, violentandola, e i giudizi di Amnesty Italia sono affetti da crisi di credibilità endemica, al pari dello scontro tra politica e giustizia. La non violenza non può essere ambigua, se si ha rispetto dei diritti civili e umani di ogni persona, ma quando si disperde il valore dell'egemonia morale che deriva dall'indipendenza della generosa funzione, i giudizi sono inquinati e di parte. In Val di Susa, nell'ultimo sabato di luglio i poliziotti hanno fatto i poliziotti tutelando lo Stato comunità, questo l'oggetto dello scandalo.

Durante le devastazioni dei No Tav la polizia ha osato lanciare i lacrimogeni per contenere la violenza incendiaria e Amnesty ha denunciato un "uso sproporzionato della forza", quindi polizia rea di aver lanciato troppi lacrimogeni, peraltro non indirizzati verso parroci che accompagnavano chierichetti in gita.

E non si trattava di un rave di Stato esaltato dal fumo dei lacrimogeni anche se privo di musica techno metal, in quanto prodotta in diretta dalle esplosioni di bombe carta e incendiarie o dal suono metallico delle armi dei No Tav. Gli osservatori di Amnesty non è accertato cosa osservino, al riparo da pietre, biglie, pali, bottiglie incendiarie e bombe carta lanciate contro poliziotti e mezzi, da orde di delinquenti incappucciati con caschi e maschere antigas.

Pardon, attivisti impavidi che proteggevano parroci e chierichetti dalla brutalità fascista sbirresca, una minaccia per i diritti civili.

Diversamente, manifestanti armati dell'ultima moda ecopacifista, sono anime belle martiri della repressione poliziesca, che ha gasato un po' troppo. Il Ministro dell'Interno, preso atto, sta equipaggiando la polizia per far distribuire dagli agenti fiori e diffusori di oli esotici aromatici per i black bloc ateti, rosari e santini di San Michele Arcangelo patrono della polizia per quelli credenti.

RAPPORTI DELL'ITALIA

No Tav, la denuncia di Amnesty: "Gas su manifestanti in fuga, colpito un nostro osservatore"

Secondo l'Ong il 26 luglio scorso in Valsusa non ci sarebbero solo stati gli attacchi ai cantieri ma anche il lancio di 200 lacrimogeni contro manifestanti in fuga in violazione degli standard internazionali

31 Luglio 2025 alle 20:02 | 2 minuti di lettura

Non solo violenze No Tav ma anche un uso eccessivo e indiscriminato di lacrimogeni da parte della polizia tanto da chiedere una «revisione critica dell'operato delle forze dell'ordine per garantire legalità, proporzionalità e rispetto dei diritti umani».

Amnesty in Val di Susa il 26 luglio

È quanto sostiene Amnesty International Italia che sabato scorso, 26 luglio, era presente con i suoi osservatori alla marcia No Tav in valle. Una manifestazione, secondo quanto riferisce l'organizzazione, con dinamiche più complesse del semplice attacco ai cantieri da parte dei manifestanti.

Fasi pacifiche e tensioni nella marcia

Secondo quanto riferisce l'Ong che si occupa della difesa dei diritti umani, la marcia sarebbe stata infatti caratterizzata da momenti pacifici e fasi di tensione. E proprio in questi momenti

tranquilli si sarebbe registrato «l'uso sproporzionato» della forza da parte della polizia «con il lancio di 180-200 lacrimogeni in un'ora all'indirizzo di circa 500 manifestanti». Gas che sarebbero stati usati contro «persone in fuga non violente» con granate sparate «ad altezza uomo», tanto da provocare feriti. In particolare Amnesty Italia denuncia che proprio uno dei suoi osservatori sarebbe stato colpito alla schiena nonostante indossasse la pettorina identificativa. Altre due persone sarebbero rimaste ferite: una alla nuca e l'altra alla fronte.

Focus sui cantieri di Traduerivi e San Didero

Gli osservatori di Amnesty International hanno seguito gli sviluppi della manifestazione in due dei tre luoghi teatro degli episodi su cui sta indagando la procura di Torino: il cantiere di Traduerivi e il cantiere di San Didero. Proprio in quest'ultimo si è verificato il lancio di lacrimogeni.

Lancio contro manifestanti pacifici

Secondo quanto racconta il report di Amnesty International il lancio sarebbe stato effettuato contro persone che si stavano allontanando pacificamente e che non rappresentavano alcuna minaccia. Proprio su questo aspetto, oltre che sul numero di granate lanciate in un breve lasso di tempo, si concentra la denuncia dell'Ong che richiama l'attenzione sugli standard internazionali riguardanti l'uso della forza, secondo i quali anche una protesta attraversata da episodi di violenza isolata può mantenere il carattere di manifestazione pacifica.

Richiamo agli standard internazionali

In tale contesto – ricorda Amnesty – le forze dell'ordine hanno l'obbligo di tutelare i manifestanti e permettere l'esecuzione dell'evento intervenendo solo come ultima risorsa. L'uso dei lacrimogeni dovrebbe avvenire solo in presenza di violenza diffusa, mai per disperdere un'assemblea pacifica o come risposta a singoli atti di disordine.

Uso corretto e preavviso obbligatorio

«Nel caso si renda necessario l'impiego di lacrimogeni – precisa Amnesty – deve essere dato un preavviso e le granate non vanno mai direttamente indirizzate contro le persone né utilizzate contro manifestanti in fuga, poiché possono provocare gravi lesioni o la morte».

Appello finale per legalità e diritti

L'Ong ha ricordato come già in passato l'uso dei lacrimogeni, in modo indiscriminato e massiccio, sia stato denunciato dalla stessa Amnesty. Per questa ragione l'organizzazione ha chiesto un'attenta valutazione sull'operato delle forze dell'ordine affinché ogni intervento rispetti i principi di necessità, proporzionalità e legalità, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali dei cittadini.